

Prezzo di Associazione

Costo e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 25
id. semestre . . .	13
id. trimestre . . .	8
id. mese . . .	3

Le associazioni non dedotte al
intento rinovano.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 50 —
la terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e pieghe
non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gerghi n. 28, Udine.

GARIBALDISMO

Il Consiglio provinciale di Mantova ha dovuto, come già quello di Ravenna ed altri, deliberare un secondo concorso pecuniario, se volle che il monumento a Garibaldi andasse avanti. In caso diverso la impresa si sarebbe arenata, poichè gli inferociti della modestina erano pochi e questi pochi più a parole che a denari.

L'Italia, riferita la notizia, nota che appunto perchè sono pochi quelli che concorrono spontaneamente alla erezione dei monumenti garibaldini, la loro inaugurazione riesce fredda. Si tratta d'una festa ufficiale, come si farebbe in Russia o in Turchia, dice l'Italia. Essa nota altresì la indegnità di far concorrere per forza i contribuenti a questo apoteosi, tanto più mentre milioni di fame e di miseria li contadini. Noi non mancammo di dimostrare in tempo opportuno, che non è nè legale, nè equo, nè conveniente alle rappresentanze amministrative di prendere così fatte deliberazioni; ma, generalmente parlando, si ottiene nulla, tanto è radicato il vizio di disporre arbitrariamente e dispoticamente dei quattrini degli amministratori a servizio di capricci, di ubbie, di debolezze o di paure personali.

Oggi vogliamo notare un'altra cosa ed è, che con siffatte illegalità malamente ha provveduto il liberalismo dominante ad acquistarsi credito di forte e potente; anzi, per forza delle cose, riuscì a metà affatto contraria. Imperocchè, se i monumenti si eressero a qualche modo, resta dimostrato che quasi da per tutto per erigerli si dovette ricorrere al sopruso di farli contribuire per forza i contribuenti. Senza questo concorso forzato, novantanove monumenti sopra cento sarebbero restati sulla carta. Ciò dimostra quanto il popolo vero e reale se la sia presa calda per queste dimostrazioni garibaldesche. Il popolo vero e reale, che concorre spontaneamente e volentiersamente col suo obolo ad aiutare il Papa nella sua augusta povertà ed a celebrare solennità religiose, si tene estraneo alle apoteosi garibaldesche; e nelle spese di queste non ci sarebbe entrato, perchè non voleva, se la libertà ci fosse davvero. Ma poichè la libertà è sfruttata da armeggiatori e politici, si fece violenza al popolo, facendolo concorrere per forza a pagar le spese degli altri capricci garibaldeschi, per via di concorsi municipali e provinciali, ugualmente contrari alla legge, che alla equità e convenienza. Ciò è scritto nella storia e servirà a mantenere ben determinato il valore vero, degli innalzati monumenti.

L'Italia rileva che a Mantova, città di trentamila abitanti, l'entusiasmo popolare per Garibaldi è salito a sole due mila lire, cifra delle offerte spontanee. L'entusiasmo del Comune, invece, forzando i contribuenti, è salito a quattro mila lire; quello della Provincia, pure forzando i contribuenti, è salito a cinque mila lire.

Ma siccome undicimila non bastano, e l'entusiasmo popolare non dà più un centesimo a impiegarlo, si è ora ricorso di nuovo all'entusiasmo dell'eterna cassa dei contribuenti: al Consiglio Provinciale.

L'Italia da tutto ciò cava queste due conseguenze:

1. O si fanno fare i monumenti a Garibaldi, come gli austriaci ci facevano fare i doni e le lapidi al loro Imperatore.
2. C'era più entusiasmo dodici anni fa per Napoleone III che non ce ne sia oggi per Garibaldi. Il monumento a Napoleone III si fece con denari dati per volontaria sottoscrizione ed oggi non si può innalzare perchè i radicali (a capo Garibaldi del resto) non lo vogliono. Invece per Garibaldi, poichè lasciando andare le cose da sé non si sarebbe fatto nulla, si spietarono e spremono quattrini a chi non li vuol dare.

L'Italia si mostra amareggiata dello scampato entusiasmo garibaldesco e conchiude: È triste, è doloroso a confessarlo, ma è così.

Proprio così! E l'Italia aspetti ancora un poco e vedrà qualche cosa di più doloroso o triste per essa.

Il concetto massonico degli Asili infantili

Dal Secolo di giovedì rileviamo che gli educatori (framassoni) riuniti nel secondo Congresso della Lega degli Infantili Asili, votarono ad unanimità un ordine del giorno del prof. Francesco Gazzetti nel quale premesso che « l'Asilo Giardini accomodato all'indole nazionale e ai portati della pedagogia e dell'igiene, è ormai ritenuto come la tipica forma dell'educazione infantile » e che l'Asilo deve essere coordinato colla scuola primaria, si fanno voti:

« a) Che in ciascun villaggio ove esiste per legge una scuola unica maschile o femminile o mista, venga fondato in seno ad essa un Asilo rurale coll'indirizzo pedagogico-didattico degli attuali Asili-giardini;

« b) Che l'Asilo accolga i bambini del primo periodo della scuola unica, affinché, alleggerita di una classe, possa dare i frutti desiderati ed offra nel tempo stesso il mezzo onde il buon indirizzo pedagogico-didattico dell'Asilo entri naturalmente nella scuola a correggerne il falso indirizzo;

« c) Che per legge venga resa obbligatoria l'istruzione dei quattrini ai dieci anni, affinché nei primi tre, cioè dai 4 ai 7 i fanciulli vengano accolti nell'Asilo rurale, e dai 8 ai 10 nella scuola unica.

« d) Fa voti in ultimo perchè la scuola unica, che lascia i fanciulli ai 10 anni, sia completata dalle scuole serali o festive obbligatorie ».

Da questi voti e da queste deliberazioni si rileva che i framassoni promuovono l'istituzione degli Asili infantili, detti Asili giardini, secondo il sistema protestante razionalista che esclude qualunque idea o pratica religiosa, che si interessa molto dello sviluppo morale del bambino, che vuol dargli un indirizzo massonico da portarsi poi nella scuola obbligatoria. La qual scuola obbligatoria si vuole che sia unica, cioè ufficiale, governativa, per togliere anche la possibilità che si istituiscano scuole private, con un indirizzo diverso da quello da essi voluto.

La intolleranza e tirannia è così manifesta, che solo i ciechi volontari non le vedono.

Eppure quanti anche buoni cattolici si affannano a sostenere i framassoni nella istituzione degli Asili!

La mediazione del Papa

I nostri giornali liberali tacciono più che possono sulla mediazione del Papa, oppure raccolgono tutti i più piccoli pretesti per diminuirne l'importanza, o renderla anche nulla se potessero.

A proposito dei giudizi che la stampa estera dà su questo fatto, leggiamo nel *Moniteur de Rome*:

« Noi continuiamo a riprodurre nella nostra rivista della stampa i giudizi dei giornali sulla mediazione del Papa. Il tempo verrà forse in cui sarà possibile fare un lavoro critico di questi giudizi o di dedurre le impressioni generali. Ma fin da oggi sarà opportuno costituire un fatto universalmente riconosciuto ed accettato, l'onore non mai visto che tutti i giornali tendono alla persona augusta del nostro Pontefice. Liberali e conservatori, cattolici e protestanti, gli organi di tutti i colori di tutti i paesi convengono che il Papa è il giudice ideale, secondo l'espres-

sione di un organo protestante, e che le due parti non potevano scegliere un mediatore più imparziale. Questa universalità e questa spontaneità dell'elogio, fa risplendere il nome di Leone XIII nella storia del Papato di una luce incomparabile. Alla fine del XIX secolo, che è stato il teatro di spettacoli così diversi e molteplici, vi è una lezione vivente e che non rimarrà perduta. »

Il *Reichbote*, giornale-organo del signor Stöcker, cappellano di Corte e gran paladino del *Kulturkampf*, si lagnava giorni sono, in un enfatico articolo, che al Santo Padre Leone XIII fosse stato affidato il nobile e grave incarico di mediatore fra due potenze, e non già ad un qualche distinto ministro evangelico. Il *Berliner Tageblatt*, uno degli organi più importanti della democrazia tedesca e kulturkampfstica per eccellenza, rispondeva al rimprovero del signor Stöcker colle seguenti giuste osservazioni: « Per ciò che ne possiamo capire noi, Papa Leone fu chiamato dalla Germania mediatore in una questione « meramente politica, non già nella sua « qualità di Sommo Sacerdote della Chiesa « cattolica, ma in quella di vero Sovrano, « sedente con uguali diritti in mezzo alla « famiglia dei principi europei di Sovrano « presso il quale quasi tutti gli Stati « d'Europa hanno ambasciatori accreditati. »

Le *Berliner Politischen Nachrichten* dicono che la discrepanza delle vedute tra Germania e Spagna circa l'affare delle Caroline è troppo forte, per poterne sperare una facile soluzione.

La mediazione quindi, è tutt'altro che una manovra politica.

Non crediamo poter meglio chiudere questa breve rivista che riproducendo il seguente splendido articolo del *Gaulois* giornale liberale di Parigi:

« Ecco l'impero protestante e la monarchia cattolica che vanno a picchiare alla porta del Vaticano dicendo: « Santo Padre, giudicateli, metteteci d'accordo ». Nessun governo umano potrebbe pronunciare imparzialmente fra i due avversari. Gli uni sono interessati nella questione e la risolverebbero nel loro interesse. Gli altri sono dominati dal timore o dall'amicizia. Chi è abbastanza forte per poter dire all'imperatore: « Tu hai torto! ». Chi è abbastanza libero per poter dire al Re: « Tu hai torto! », senza sembrare di aver paura dell'imperatore? Un uomo solo. Il Papa. E tuttavia Egli è prigioniero. Da quindici anni non ha oltrepassato la soglia del suo palazzo. Napoleone a Fontainebleau non possedeva della terra di Francia più di quello che premevano i ferri del suo cavallo. Egli, il Pontefice, non possiede più nella città eterna che quella zolla di terreno su cui poggia il suo ingiucchiatoio. »

« Ma è in Lui una forza morale che si innalza e librai al di sopra del mondo. Harvi, in questa angusta cattività, una indipendenza, che mota sotto i suoi piedi i troni umani. E al di sopra delle folle rumorose, al disopra degli eserciti silenziosi al disopra dei ministri che governano, al disopra dei capi che regnano, al di sopra delle vergogne o delle glorie mortali, gli spiriti turbati, seorgono il regalarlo bianco-vestito, simile alla neve immacolata dei grandi monti, cui al di sopra delle città agitate, delle campagne tranquille, delle foreste mormoranti, dei ruscelli susurranti, bacia, senza esser visto, il sole di Dio. »

« O sapeste voi che cosa è quest'arbitrato pontificio? È una risurrezione inattesa di quei tempi eroici e romantici, quando i re sottomettevano le loro differenze al Vicario di Cristo, quando gli uomini ricorrevano di furto, si abbracciavano al suono della sua voce e facendo tregua alle loro scorrerie fratricide se ne andavano docili, colla croce rossa sul petto, verso Gerusalemme, dove trovavano la libertà moderna assisa sulla tomba di Cristo. »

Telegrafano al *Moniteur de Rome*:
Berlino 2 — La Germania conferma la notizia che Schlozer, ha comunicato al Papa una lettera dell'imperatore che offre ufficialmente a Sua Santità la mediazione tra la Spagna e la Germania.

Lo stesso giornale scrive:
Parecchi giornali hanno annunciato che Sua Em.za il Card. Hergenrother sia stato colpito da un secondo assalto di apoplezia.

Siamo felici di sapere che quei giornali hanno esagerato la malattia del dotto archivista del Vaticano, che rientrerà quanto prima a Roma.

Un colpo di grazia al calunniatore Crispi

A confondere sempre meglio l'iniqua accusa lanciata dal vecchio Crispi contro il Cardinal Colesia e tutto il clero di Palermo riproduciamo dalla ottima *Stella Cattolica* la nota che il Cardinal Segretario di Stato indirizzava per ordine di Sua Santità, all'Arcivescovo, partecipandogli il telegramma del Crispi. La Nota è del seguente tenore:

Emo Rev.mo sig. mio Oss.mo
Questa mattina è giunto al Santo Padre il seguente telegramma del deputato Francesco Crispi.

(segue il noto telegramma)

Né Sua Santità né io attribuiamo a questa denuncia del signor Crispi alcun valore. Con tutto ciò, credo bene di comunicare a Vostra Emittenza il telegramma sopra trascritto, onde Ella non ignori quali giudizi si azzardino sul conto di questo Clero.

Con sensi di profondo ossequio, bacian-dola umilissimamente le mani, mi onoro confermarvi:

Di Vostra Emittenza
Roma, 22 settembre 1885.

Um.mo Dev.mo Servitore vero
L. Card. Iacobini

Ed ora prestate fede alle parole di chi mentisce sempre, mentisce per odio e sapendo di mentire!

Il Commendatore Salvatore Schiavo Primo Presidente Onorario della Corte di Cassazione, appena lesse il celebre telegramma di Crispi, indignatissimo per l'insolente e stupida calunnia, va subito a telegrafare al Papa, dirigendo il seguente al Cardinal Iacobini:

« Supplico mettere ai piedi Santissimo Padre una umilissima preghiera, benedire, ribenedire nostro Emminentissimo Arcivescovo Colesia e Clero tutto palermitano per la condotta filantropica, santa, eroica nell'attuale flagello di Palermo. »

Comm. Salvatore Schiavo, Primo Presidente onorario Corte Cassazione.

Lodiamo grandemente lo zelo e la fede generosa di questo illustre Nestore dei magistrati di Sicilia.

Una nuova prova della fiducia che gode a Palermo S. E. il cardinal Colesia si può desumere anche dalla cifra delle offerte private che gli sono pervenute fino al 23 dello scorso mese. Esse ammontano alla bella somma di L. 43.870.

La *Sicilia Cattolica* racconta il seguente fatterello che non ha bisogno di commenti:

Il sac. Francesco Mucoli andò a visitare in via Papireto una giovine avvenente che colla sola compagnia d'una bambina da latte, e di una fanciulla di 9 anni, trovavasi già guarita dal morbo fatale. A prestarle intanto una vana assistenza le stavano d'intorno non meno che quattro signori della Croce Bianca, che, deridendo il prete, dilettavansi a sostenere la parte di cavalieri di compagnia. Lo sconcio di tale assistenza parve sì grave al prete, che

ricorso tosto al parroco, per apporvi rimedio. E lo si appose.

Che ve ne pare?

Uno degli stabilimenti pubblici in cui più infierisce il morbo è il manicomio. Colà il servizio è fatto possimamente, perché non si usano disinfettanti efficaci, gli stessi inservienti servono i colerosi ed i sani. Non parliamo poi del modo con cui sono tenuti i denuti; basti dire che *L'Amico del Popolo*, giornale della critica liberale, ha chiamato le corsie di quello ospedale *magazzini di carne umana*.

Ora bisogna sapere che a capo di questo stabilimento si trova un Gran Venerabile della Massoneria. C'è da dire che come stanno le cose al manicomio ma non ha mandato un telegramma al Depretis, perché vi rimediassero.

La *Sicilia Cattolica* scrive che i poveri sacerdoti incontrano non poche difficoltà per accostarsi ai malati quando si sono messi d'intorno i signori delle croci verdi, bianche o rosse; spesso poi sono anche messi in ridicolo. Ecco lo scopo recitato di tanta smania filantropica di certi volontari: e far di tutto perché i poveri colerosi muoiano senza sacramenti!

IL CONTE DI ROBILANT

Carlo Felice Nicolis di Robilant e Del Coreaglio, ora nominato ministro degli affari esteri del regno d'Italia, appartiene ad una famiglia nobile valsesiana, che nei secoli scorsi venne in Piemonte e maritò onori ed impieghi presso la Corte di Savoia. Un conte di Robilant fu direttore del Corpo degli ingegneri sotto Carlo Emanuele III. Il conte Giambattista di Robilant fu ministro della guerra di re Vittorio Emanuele I, reduce ne' suoi Stati dopo la sconfitta di Napoleone o la restituzione di Roma al Papa.

Dal conte Giambattista nacque Maurizio Di Robilant, grande amico di re Carlo Alberto, alla cui Corte fu addetto quando era ancora principe di Carignano. Maurizio sposò l'8 maggio 1822 Maria Antonietta Melotte di Waldbourg Truchsess, della linea detta di Prussia, anticamente di Capustigall, che nel 1835 ricevette la dignità di *Conte del Sacro Romano Impero*. Era figlia del conte Luigi Di Waldbourg Truchsess e della principessa Antonietta Di Hohenzollern Hechingen. Rimase vedova nel 1832 e morì pochi anni sono a Torino.

Il padre della contessa di Robilant, conte Luigi Di Waldbourg Truchsess, maggior generale al servizio di Prussia, ora stato uno dei commissari delle grandi potenze alleate nel 1814 presso l'imperatore Napoleone all'isola d'Elba, e lasciò un diario del suo soggiorno nell'isola. Fu durante molti anni ministro di Prussia in Torino, e vi morì nel 1844.

Dal conte Maurizio e dalla contessa Maria Antonietta nacque nel 1825 Carlo Felice di Robilant. Percorse la carriera militare, entrò nell'artiglieria, studiò i progressi, combatté da valoroso ed a Novara perdette un braccio. A questo proposito ecco un aneddoto:

Nel momento in cui Carlo Alberto entrava a Novara, un giovane ufficiale d'artiglieria, passava presso di lui gridando: Viva il Re! Fosco avvicinandosi al conte di Robilant, gli chiese con voce ferma: — Sei tu ferito, padre?

— No, e tu?

— Io ho una mano fraccassata...

Il conte di Robilant impallidiva, ma facendosi coraggio ed assicurandosi in sella per paura di vacillare alla vista della ferita:

— Ebbene, egli rispose, consolati, figlio mio; tu hai fatto il tuo dovere.

Un'ora dopo Carlo di Robilant sopportava con ammirabile fermezza l'amputazione del braccio.

Vittorio Emanuele lo ebbe suo ufficiale d'ordinanza; quindi passò colonnello di stato maggiore, e fu il primo comandante la Scuola superiore di guerra in Torino. Quando venne a Torino il Principe Reale di Prussia per il matrimonio del Principe Umberto nel 1863, il conte di Robilant fu destinato al suo seguito durante il soggiorno che fece colà.

Mentre era in Venezia comandante superiore della città e fortezza, Carlo Felice Di Robilant il 26 agosto 1867 si ammalò con Edmea de' Principi di Clary ed Al-

drigen, di nobilissima casa tedesca. Nel 1871 fu nominato inviato straordinario a Vienna, in luogo di Marco Minghetti, e nel 1876 venne promosso ambasciatore.

Il conte Robilant, secondo notizie da Vienna, è un buon cattolico e cattolico praticante. Non sappiamo davvero spiegare come con tali sentimenti possa egli aver accettato di essere ministro della presente Italia spogliatrice del Capo del cattolicesimo.

Il conte Robilant prenderà possesso del ministero verso la fine d'ottobre.

Egli è il XXIV ministro degli affari esteri dalla promulgazione dello Statuto o il XV dopo la creazione del Regno d'Italia, non tenendo conto di parecchi fra i suoi predecessori, che tennero ripetutamente lo stesso portafoglio in vari gabinetti.

Dopo che salì sul trono Re Umberto, oltre Agostino Depretis, furono suoi ministri degli esteri Benedetto Cairoli, Pasquale Stanislao Mancini ed ora il conte e generale Carlo Felice Nicolis Di Robilant.

Visconti-Venosta, Lamarmora, Monabren e Mancini rimasero in carica più lungamente degli altri e fecero parte di parecchi gabinetti. Che sarà di Robilant? Tutto fa credere che la sua permanenza alla Consulta sarà di breve durata. E pare che tale sia pure il pensiero del nuovo ministro e in questa previsione si assicura che la nomina del successore di Robilant all'Ambasciata di Vienna non si farà così presto. Per ora, in seguito ad accordo tra Robilant e Depretis, l'alto posto rimarrà vacante. L'Ambasciata di Vienna vorrà retta dal Consigliere barone Galvagna.

Il conte Robilant intende tornare a Vienna quando dovrà lasciare il posto di ministro.

Massacro di 24000 cattolici nell'Annam

I giornali francesi riportano e commentano il dispaccio ricevuto dalla *Società delle missioni cattoliche* annunziante la strage di 24.000 cristiani dell'Annam. Il dispaccio è accompagnato da una lettera di un missionario, il qual dà sopra la persecuzione i più minuti particolari. Inutile il dire che queste desolanti notizie produssero la più dolorosa impressione. La stampa conservatrice fa rimontare la responsabilità di questo massacro alla incuria o alla negligenza dell'amministrazione francese.

Il *Francis* scrive a questo riguardo:

«Son dunque questi i frutti dei nostri combattimenti e dei nostri trattati? Non è certo un glorioso *protettorato* questo che noi esercitiamo sull'Annam. Il solo risultato che ne ricaviamo è quello di far massacrare migliaia e migliaia di uomini, non rei d'altro delitto che di essere creduti amici della Francia. E questo perché quando essi imploravano la nostra protezione, i rappresentanti della Francia si sentivano incapaci di venire in loro aiuto e ricusarono persino di ascoltarli. Pensata voi che dopo tutto questo debba ancora restar alto in quei luoghi il prestigio e l'onore del nome francese?»

GIUBILEO STRAORDINARIO

Sua Em. R. ma il Card. Vicario ha comunicato la seguente disposizione pontificia all'*Osservatore Romano*:

DAL VICARIATO,
ne' primi vespri del SS. Rosario
3 ottobre 1885.

La Santità di Nostro Signore, Leone Papa XIII, volendo a tempi eccezionali provvedere con eccezionali sussidi di religiosa pietà, ha deliberato d'accordare nell'anno p. v. al mondo cattolico uno straordinario Giubileo.

La prelodata Santità Sua, volendo porre sotto il patrocinio della celeste Regina, il felice esito di essa grazia, ne dà il primo annunzio, quando la Chiesa incomincerà a onorarla sotto il glorioso titolo del Rosario. A tutti i fedeli dell'Orbe, ma specialmente a' PP. Predicatori, agli Aseriti al Sodalizio del Rosario, che negli Ordini del Sacramento Patriarcale (coincidente in quest'anno la Solennità di Maria con quella di S. Francesco) tornerà gradita la notizia, così, da prepararsi fin d'ora a degnamente parteciparne la realtà nell'epoca stabilita.

L. M. Card. Vicario

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La *Voce della Verità* è in grado di riconfermare che il generale Monabren, ambasciatore a Parigi, sarà veramente incaricato di una missione presso il governo francese circa l'occupazione della Tripolitania. — La squadra navale sotto gli ordini del Vice-ammiraglio Saint-Bon, non attenda che un avviso per dirigersi su quelle coste.

Il ministero in vista delle presenti circostanze, è ritornato sopra alla deliberazione di chiudere la sessione parlamentare. — Quindi la Camera riprenderà verso la metà di novembre puramente e semplicemente i suoi lavori. — Per una sessione nuova il ministero avrebbe dovuto esporre un programma di politica estera ed interna che crede non convenga ora delineare.

ITALIA

Napoli. — Correva voce, dice un dispaccio da Napoli, che i circoli elettorali e di beneficenza di qui erano diventati delle case da ginoco, anzi delle vere bische fra le più rovinose che si possono immaginare.

Il questore Pennino organizzò una spedizione per sorprendere questi strani *comitatus benefici*, nell'esercizio delle loro funzioni.

Questa notte i delegati Ciresi, Pisto Romani e il comandante delle guardie di P. S. signor Miani, accompagnati da un buon uomo di questurini travestiti, entrarono in un circolo con un stratagemma e sorpresero molti signori che giocavano con furore a «zechchuetta».

I giocatori tentarono di nascondere carte e danaro, però non furono in tempo.

La polizia sequestrò 60 mila lire che erano sul tappeto verde.

Essa perquisì il locale e sequestrò pure tre revolver e due pugnali.

Tutte le persone trovate in casa vennero interrogate e dovettero dichiarare le proprie generalità e non vennero rilasciate che dopo avere fornito tutti i dati richiesti, primo tra i quali il proprio recapito.

Però la polizia tratteneva in arresto il presidente del Circolo, signor Marsilia, e l'affittuario della casa, signor Rossi, che vennero tradotti ammanettati in questura insieme al bottino della spedizione.

Palermo. — Un telegramma da Palermo (3) al *Corriere* di Napoli dice:

Verso mezzogiorno in Piazza Vigliena raccolti circa 300 operai, con ordine perfetto andarono nel Corso, indi si recarono silenziosamente al Municipio. Lì precedeva un cartellone che portava la scritta:

Siamo operai; moriamo di fame; fateci la carità. E giravano attorno con gomitolo raccogliendo l'obolo dai cittadini.

Lo spettacolo era commoventissimo.

Una commissione salì al Municipio per chiedere che si sollecitasse la distribuzione dei sussidi. In seguito alle promesse avute si sciolsero pacificamente.

ESTERO

Francia

Si annunzia che il conte di Parigi convocò tutti i principi di Orleans al castello d'Eu per il 7 corrente.

Telegrafano da Parigi in data del 2.

«Il matrimonio della celebre cantante Emma Nevada si è celebrato con grande pompa musicale.

«Servivano da testimoni della sposa l'illustre Tommaso Salvini e il marchese Giorgio Capranica del Grillo, figlio di Adelfe Estori.

«Vi assistevano inoltre tutte le maggiori nobilià artistiche.

«Il nunzio pontificio mons. De Bende presideva la cerimonia.»

Turchia

Telegrafano da Parigi:

Notizie giunte da Costantinopoli annunziano che colà il commercio è paralizzato in seguito alla crisi attuale.

La popolazione musulmana dell'impero è irritata perché coll'unione della Rumelia alla Bulgaria, si dice un nuovo colpo alla integrità del territorio ottomano.

Si tiene una rivelazione di palazzo.

I Turchi sono molto malcontenti della moltiplicità dimostrata dal Sultano Abdul-Hamid, di vi sarebbe a far le meraviglie che egli fosse detronizzato come il suo predecessore Murad.

Le colonne europee sono molto impressionate, e ritengono l'avvenire molto fosco.

Un dispaccio dell'*Indipendente Belge*

dice che Osman Ghazi ha fatto ad Adrianopoli una brilla scoperta. Doveva trovare 15 mila soldati e ne trovò appena 7 mila. La cavalleria è senza uniformi ed calzature; per 2 mila uomini vi sono 490 cavalli.

Cose di Casa e Varietà

Vendita carta. La Direzione Provinciale delle R. Poste porta a conoscenza di chi può averne interesse, che il giorno 10 corr., ore 9 ant., presso questa Direzione Provinciale delle Poste, si additerà, per licitazione privata, alla vendita di una grossa partita di carte e stampati fuori di uso.

Ferrovia Portogruaro-Casarsa. Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha opinato che si nomini una commissione, presieduta dall'ispettore del genio civile, in quale si rechi sul posto per decidere se la ferrovia Portogruaro-Casarsa debba passare a destra o a sinistra del Lemene.

Per chi ha rendita. I possessori di Certificati dei consolidati 5 e 3 per cento e dei debiti inclusi separatamente nel Gran Libro, sui quali siano esauriti i compensamenti destinati all'impressione del bollo comprovante il pagamento delle rate semestrali, dovranno esibirli con sollecitudine mediante apposita domanda per essere muniti di mezzo foglio con altri compensamenti, oppure, ora d'ora, rinnovati.

Le domande potranno essere esibite alla Direzione Generale del Debito Pubblico direttamente ovvero col mezzo della Intendenza di finanza, e dovranno essere fatte sugli appositi stampati, che si distribuiranno dagli Uffici medesimi.

Incendio. Alle ore 3 e mezza ant. del primo corr. si sviluppò un incendio a Pordenone in una casa sita sulla piazza dello Spedale. Vi fu un danno di lire 300 per guasti al fabbricato, e lire 1000 per mobili distrutti.

Soldati in congedo. I volontari di un anno, presentemente sotto le armi, saranno inviati in congedo illimitato col giorno 31 ottobre corrente.

Quelli iscritti ad un plotone allievi ufficiali daranno gli esami di cui la circolare 7 gennaio del corrente anno, e dichiarati idonei al grado di sottotenente di complemento, saranno licenziati lo stesso giorno ed inviati alle case loro, in attesa di promozione e richiamo per prestare i tre mesi prescritti di servizio.

Quelli dichiarati idonei al grado di sergente saranno pure inviati in congedo illimitato col certificato di nomina a sottufficiali ed iscritti nei ruoli con tal grado.

Così i non risultati idonei al grado di sergente saranno congedati col grado di caporale, salvo la facoltà, se non riusciti nell'esame pratico, a ripresentarsi, come militari in congedo illimitato, per l'esame di ripartizione, al fine di essere iscritti nei ruoli col grado di sergente, e quindi essere ammessi all'esame d'idoneità per ufficiali di complemento.

Quelli poi che non fossero ancora caporali, daranno l'esame di sufficiente istruzione, e risultando idonei, saranno congedati col grado di caporale.

I volontari non iscritti ad un plotone allievi ufficiali daranno gli esami colle note norme dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Gli esami di sufficiente istruzione avranno luogo fra il 20 e il 25 ottobre.

Il 31 ottobre saranno parimenti congedati i volontari di un anno laureati in medicina e chirurgia stati ammessi alla Scuola di applicazione di sanità militare. I medesimi verranno iscritti alla compagnia di sanità del Corpo d'armata nel cui territorio risiede il rispettivo distretto di leva.

Furfante arrestato. Ieri veniva arrestato e tradotto alle carceri un tal Venier Pietro da Terenzano, che dopo d'aver fatto da guida per tutto il giorno a un vecchio di Polcovich il quale si era recato a Udine a visitare un suo figlio soldato degente nell'ospedale militare, gli rubava il biglietto di ritorno della ferroviaria di cui il vecchio era provveduto e poi fuggendo d'avvertimento procurava un altro allo sportello gli restituirlo rubato trattandosi un pezzo da 5 lire col pretesto che non aveva spiccioli da restituirgli il di più del costo del biglietto.

Un vigile che avea seguito attentamente nell'atrio della stazione questa scena, quando il marinolo se la avvignò con le 5 lire, gli tenne dietro, lo raggiunse ed afferrato per lo stomaco gli intimava di seguirlo. Il Venier oppose resistenza, vi fu un po' di colluttazione fra lui e il vigile, ma sopraggiunta una guardia di P. S. il furfante poté essere tratto alla caserma della Questura e di là alle carceri.

Il Venier dovrà rispondere per tre capi d'accusa:

- Tentato furto.
- Resistenza alla forza pubblica.
- Cessione vietata di biglietto d'andata e ritorno della ferrovia.

Consiglio di Lega. Sedute dei giorni 1, 2 e 3 ottobre 1885.

Distretto di Spilimbergo.

Abili di 1ª categoria	N. 108
Abili di 2ª categoria	> 24
Abili di 3ª categoria	> 86
In osservazione	> 13
Riformati	> 66
Rivedibili	> 42
Cancellati	> 8
Dilazionati	> 52
Resistenti	> 68

Totale N. 455

Elenco dei giurati stati estratti nell'udienza pubblica 26 settembre 1885 del Tribunale in Udine per servizio alla Corte d'Assise di Udine IV trimestre nella Sessione I che avrà principio il 19 ottobre 1885.

Ordinari

De Simon dott. Antonio fu Domenico, laureato S. Giorgio di Nogaro; Mililoti dott. Domenico fu Giovanni, laureato, Gemona; Tavan dott. Virgilio di Gio. Battista laureato, Latisana; Ferraguti dott. Narciso di Luigi, laureato, Udine; Baccinar Carlo di Giovanni, perito, Raccolana; Graziani Luciano fu Lodovico, consigliere comunale, Fontanafredda; Pasquini Antonio fu Costantino, cons. com. S. Giorgio della Richinvelda; Occhini Francesco fu Giovanni, ex cons. com. S. Lorenzo Badoglio; Rizzo Giuseppe fu Gio. Battista, geometra, Cividale; Rortoluzzi Luigi di Valentino, licenziato, Travasio; Mazzari Antonio fu Giacomo, contribuente, Spilimbergo; Bari dott. Giovanni fu Giuseppe, laureato, Palma; Bertolazzi dott. Romigto fu Amadio, avvocato, Udine; Brusadin Luigi fu Pietro, contribuente, Sesto (S. Vito); Garminati Carlo fu Gio. Battista, maestro, Spilimbergo; Russi dott. Agostino fu Antonio, avvocato, Cividale; Silvestri Pietro di Fortunato, contribuente, Pordenone; Grotto Luigi fu Alvise, contribuente, Mersano; Pittini Giovanni fu Gio. Battista, ex conciliatore, Ovaro; Zuccheri Luigi di Paolo Janore, contribuente, S. Vito Tagliamento; Ciconi dott. Germauto fu Gio. Battista, laureato, Medun; Scusat Andrea fu Angelo, cons. comunale, Badoia; Faggiani Luigi di Francesco, licenziato, Latisana; Peressini Michele fu Santo, geometra, Udine; Paternio Carlo fu Antonio, contribuente, S. Giorgio Richinvelda; Piesinin Nicolò fu Sebastiano, consigliere comunale, Prata; Saccardi Vincenzo fu Gio. Battista, contribuente, Tolmazzo; Girolami Gio. Battista fu Giuseppe, ex conciliatore, Faenza; Trivelli Lorenzo fu Mattia, contribuente, Tramonti di Sopra; Puppatti dott. Francesco fu Giacomo, notaio, Udine.

Complementari.

Corona Augusto fu Giacomo consigliere comunale, Erto; De Bernardo Pietro fu Domenico, ex conciliatore, Arzene (S. Vito); Milani Andrea di Giovanni, contribuente, Sesto (S. Vito); Pillin Giovanni fu Francesco, consigliere comunale, Castelnuovo; Ermacora Guglielmo fu Giuseppe, contribuente, Udine; Nosis Guglielmo fu Gio. Battista, contribuente, Cordovado; Giavedoni dott. Giuseppe fu Antonio, medico, S. Vito al Tagliamento; Lizzier Adamo fu Giovanni, ex conciliatore, Travasio; Missio Antonio fu Giovanni, ingegnere, Forgaria; Sardi dott. Filippo fu Gio. Battista, laureato, Pordenone.

Supplenti.

Forni dott. Giuseppe fu Francesco, avv., Udine; Bruidotti Mattia fu Giuseppe, contribuente, Udine; Rabich dott. Antonio di Domenico, ingegnere Udine; Bianchi Gaetano, fu Giuseppe, ingegnere, Udine; Legrenzi Enrico fu Luigi, professore, Udine; Olodig dott. Giovanni fu Valentino, prof., Udine; Kiusi Osvaldo fu Stefano, geometra, Udine; Sotte Vincenzo Luigi fu Antonio, contribuente, Udine; Orsencini Alessandro fu Luigi, contribuente, Udine.

Corte d'Assise di Udine. Ruolo delle cause da trattarsi nella I. Sessione del IV. trimestre 1885 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine:

20 ottobre, Zalliero Aurelio. Ferimento seguito da morte.

21 e 22 id., Zamparo Maria. Infanticidio.

23 e 24 id., Pezzetta Antonio. Contraffazione biglietti commerciali.

27 e 28 id., Gollis Maria e Marchig Giuseppe. Infanticidio ed incesto.

29, 30 e 31 id., Petrossi Giuseppe. Furto ed incendio.

3 novembre e seguenti, Padovan Lodovico. Sottrazione, falso in atto pubblico.

Diario Sacro

Lunedì 5 Ottobre S. Cristoforo mar.

TELEGRAMMI

Belgrado 2 — Il Re ha aperto a Nisch la sessione della Semplica con un discorso costantemente interrotto da approvazioni entusiastiche.

— Il discorso di Milano dice: L'attitudine della Serbia dimostra quanto desiderava la pace per lo sviluppo interno, oggi la pace è sempre necessaria ma gli interessi vitali del paese esigono di essere garantiti, perciò, domandiamo il vostro concorso.

Termina dicendo: Le nazioni dei Balcani hanno interessi identici di cui dovete tener conto.

civilmente all'ultima dimora tra fuoree melodie, seguito da coloro che lo avevano dannato alla morte eterna.

Andrea fu il possibile per non prender parte al corteo, ma non gli riuscì di esimersi. Quando tornarono dal lugubre accompagnamento Martino gli disse:

— Povero Oreste! chi lo avrebbe detto: ma lo sai... c'è un'altra triste novella.

— Che!

— Anche Virgilio è morto.

— Morto! esclamò Andrea rabbrivendo.

— Sì, purtroppo. Uno dei bracci più sicuri della nostra società.

— Ma come avvenne?

— Tel dirò in due parole. Da qualche anno, lo sai, per certe circostanze sue particolari dove abbandonare l'opificio in questa città. Trovandosi un bel giorno al verde, — poveraccio, c'è da compatirlo, — volle fare una minichioria. Falsificò delle cambiali e fu arrestato. Non riuscì alla nostra società, fu arrestato. Non riuscì alla nostra società, fu arrestato. Non riuscì alla nostra società, fu arrestato.

— Come! come fece?

— Sfraccellandosi la testa nella parete... povero Virgilio!

Andrea era annichito. Scorgeva mirabilmente la mano vendicatrice della Giustizia Divina che ad uno ad uno colpiva tutti i settarii.

— Che hai? domandò Martino, sei pallido come un cencio bagnato.

— Che ho? e quel domandò? rispose tri-

Atene 2 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordinanza ristabilente il corso forzoso. La Banca nazionale impresta 12 milioni in numerario e altrettanti in carta e quanto il governo vorrà.

Il timore che le potenze riconoscano la unione della Bulgaria alla Rumelia è causa di viva apprensione potendo spingere la Grecia a risoluzioni estreme.

Budapest 3 — *Camera dei deputati* — Tizza rispondendo alle interpellanze sugli avvenimenti d'Oriente dice:

Il convegno di Krenzier fu conseguenza di quello di Skiernevica. Non fu concluso alcun accordo a Krenzier. Il convegno di Krenzier non fu che un atto di cortesia, una conferma d'amicizia personale.

Il governo non è informato che uno stato qualunque sia disposto ad intervenire colle armi.

Le potenze fanno sforzi per il mantenimento del trattato di Berlino.

Nessuno si opporrà alla Turchia quando voglia far valere i suoi diritti.

Le potenze protestano contro l'estensione del movimento.

La proposta conferenza preparatoria degli ambasciatori risponde ai voti del pubblico, con cui le potenze mantengono ottime relazioni per salvaguardare i suoi diritti. Non trattasi di annettere alla nostra monarchia la Bosnia e l'Erzegovina.

Nel caso che gli sforzi del governo fallissero e gli interessi vitali della monarchia fossero compromessi, il governo si riserva la libertà di decisione.

Vienna 3 — Il ministro dell'Istruzione indirizzò ai governi esteri l'invito di farsi rappresentare alla conferenza internazionale che si terrà in Vienna alla fine d'ottobre all'oggetto di fissare il diapason normale musicale unico.

Roma 4 — Bollettino sanitario della mezzanotte del 2 a quella del 3:

Provincia di Palermo: Palermo casi 127, morti 70 di cui 43 dei casi precedenti. (N.B. Si omette il riparto fra i mandamenti perchè nel telegramma pervenuto non corrispondeva le cifre.) Bagheria (villaggio Asuni) 1 caso. Monreale (Rocca di Falco) 17 casi.

Provincia di Ferrara: Codigoro casi 2, morti 2. Capparei casi 1, Mesola 1 caso, 1 morto.

Provincia di Massa: Cassola in Lunigiana 1 caso. Pontremoli casi 5, 1 morto dei casi precedenti. Villafranca in Lunigiana 1 caso.

Provincia di Parma: Borgotaro casi 2, Bodonia 1 caso, 1 morto. Gallarate 1 caso, 1 morto dei casi precedenti. Collecchio 2 casi. Forno di Faro 1 caso, 1 morto. Legnago di Parma 1 caso. Noceto 1 caso. Parma 1 morto dei casi precedenti. Varano 1 morto dei casi precedenti.

Provincia di Livorno: Casaro 1 caso. Occhiebello casi 1 seguito da morto.

Provincia di Trapani: Castellamare del Golfo casi 1, morti 1 dei casi, precedenti.

Costantinopoli 3 — Oggi vi fu l'inaugurazione del monumento che l'Italia innalzò alla memoria dei soldati morti

nella guerra di Crimea. Vi assistettero molti italiani. Il generale Edhem paschi, capo dello stato maggiore, rappresentava il sultano. Parlarono l'ambasciatore Corti e il colonnello Gherardini.

Vienna 4 — Oggi alle 2 pom. Robilant presentò all'imperatore le lettere reali, che pongono fine alla sua missione.

Atene 4 — Il Consiglio dei ministri decise la mobilitazione della marina e la chiamata di due classi della riserva.

Deljanni fu smentire il riassunto della circolare del governo ellenico pubblicata da un giornale di Roma. I preparativi militari si affrettano.

Madrid 4 — Ieri vi furono 270 casi o 169 decessi.

I MIEI TRENTACINQUE ANNI DI MISSIONE nell'Alta Etiopia

Opera di Sua Em.za il Cardinale Guglielmo Massala. Il primo volume in quarto massimo di pag. XVI-216 ricchissimo di fregi e di incisioni in illustrazione del testo vendesi a lire 12.

Il rinovato è devoluto a vantaggio delle Missioni Africane fondate dall'illustre Autore.

Dirigersi alla tipografia S. Giuseppe, via S. Calocero n. 9 Milano, o all'ufficio del *Cittadino Italiano* in Udine.

CARLO MORO, gerente responsabile

LOTTO GIORNO

Estrazioni del giorno 5 ottobre 1885

VENEZIA	77	—	37	—	7	—	68	—	84
BARI	15	—	56	—	86	—	59	—	37
FIRENZE	53	—	22	—	18	—	12	—	54
MILANO	62	—	14	—	26	—	13	—	4
NAPOLI	13	—	42	—	23	—	65	—	6
PALERMO	33	—	19	—	45	—	9	—	21
ROMA	60	—	67	—	44	—	56	—	64
TORINO	6	—	58	—	56	—	11	—	28

NOTIZIE DI BORSA

5 Ottobre 1885

Rend. It. 5 qto god. 1 luglio 1885 da L. 95. — a L. 94.00	id. 1 gen. 1886 da L. 95.88 a L. 92.73
Rend. austr. in carta da F. 81.50 a P. 81.70	id. in argento da P. 83.80 a F. 83.83
Flor. 60. — a L. 201. — a L. 202. —	Francotele austr. da L. 201. — a L. 202. —

CARLO MORO gerente responsabile

Prova l'estratto carne Pisonis o si abbandonerà senza dubbio qualunque estratto.

Depositaria presso il Veneto la Ditta

L. E. COMINI

In Udine Rappresentanti Sigg. Bossaro e Sandri — Via Posta N. 22.

Verona portici di Piazza Brà N. 26 —

Vendita presso tutti i salumi e droghieri

Estratto Carne Pisonis

Vedi in IV pagina

della nuova scuola, e questo è il progresso, questa la civiltà del giorno.

Così pensava Andrea e come si vede rinasceva omai; ma non aveva coraggio di ritirarsi dalla setta, né valevano a emuoverlo le lettere del fratello, né le preghiere della madre.

Poche parole furono scambiate quella sera. Clorinda pallida come una morta, stava col bimbo al petto, né cessava di piangere. Anche in lei si eran rievagliati generosi sentimenti, e tornava col pensiero a Dio, che conosceva appena, al quale più non indirizzava preghiere di sorta. Anche ella aveva veduto la fulminea rapidità con cui la Divina Giustizia atterra i malvagi ed avea riscavato omai...

Andrea avea narrato cupamente la fine tristissima di Virgilio. Profonda commozione ne provaron le due donne, specialmente Maddalena che disse gemendo:

— Ah! che gli perdoni il Signore come di vero cuore gli ho perdonato.

Andrea rimase ammiratissimo per quelle parole e sentì una venerazione per la madre.

Una cara corrispondenza avea luogo di continuo tra Maddalena ed il figlio lontano, corrispondenza che ci prenderebbe desiderio di riprodurre se il timore di dilungarci troppo non ci facesse desistere da questa nostra brama.

(Continua.)

I Figli dell' Operaio

Romanzo Popolare

G. D. A. (*)

A quelle spaventevoli parole le luride e fin allora impassibili facce dei settarii si scossero, forse pensando che simil sorte loro attendeva. Ma il povero Andrea che comprendeva appieno la condizione del perduto si ricordava degli avvertimenti di Giovanni, e paventava tremando che anche a lui fosse riservata una morte siffatta dalla massoneria che avvelena la vita del suo satellite nel mondo e lo conduce fino alla porta dell'inferno.

Questo fu l'ultimo colpo per il misero Andrea!

La sera appresso, la loggia massonica associava un cadavere. Oreste veniva recato

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

DA UDINE	PER	ORA
DAUDINE	1.43 ant. misto	
	5.10 » omnib.	
	10.20 » diretto	
PER VENEZIA	12.50 pom. omnib.	
	5.21 » diretto	
	8.28 » diretto	
PER CORMONS	2.50 ant. misto	
	6.45 pom. »	
	8.47 » »	
PER PORTOESBA	5.50 ant. omnib.	
	7.45 » diretto	
	10.30 » omnib.	
	4.25 pom. »	
	6.35 » diretto	

ARRIVI

DA UDINE	PER	ORA
DAUDINE	2.30 ant. misto	
	7.37 » diretto	
	9.34 » omnib.	
PER VENEZIA	3.30 pom. »	
	6.18 » diretto	
	8.16 » omnib.	
PER CORMONS	1.11 ant. misto	
	10.10 » omnib.	
	12.30 pom. »	
	8.08 » »	
PER PORTOESBA	9.13 ant. omnib.	
	10.10 » diretto	
	6.01 pom. omnib.	
	7.40 » »	
	8.20 » diretto	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

4-10 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare	754.4	753.4	754.8
Umidità relativa	76	64	91
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	W	—
velocità chilom.	0	1	0
Termometro centigrado.	13.5	17.2	12.8
Temperatura massima minima	20.1 8.0	Temperatura minima all'aperto	6.1

È sempre aperta l'associazione al Giornale

IL PROGRESSO

Rivista quindicinale illustrata delle Nuove Invenzioni e Scoperte, Novità Scientifiche Illustrate, Commerciali e Varietà Interessanti
ELENCO DEI BREVETTI D'INVENZIONE
FORMULARIO MODERNO

Coll'anno 1885 questo Giornale è entrato nel 13.º anno di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. Il **Progresso** è in grado di dare sollecita ed esatta notizia di tutte le Invenzioni, Scoperte e Novità scientifiche industriali interessanti, a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano.

Il prezzo d'abbonamento annuo è di lire 8. per l'Italia, lire 10 per l'Estero.

Gratili Numeri di saggio

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'anno e si mandano i fascicoli pubblicati.

PREMI GRATUITI: Tutti coloro che si associeranno per l'anno 1885, riceveranno gratis **LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA** (prezzo L. 2), aggiungendo cent. 50 al prezzo d'abbonamento, o ciò per spese di posta e spedizione. Gli abbonati per l'anno 1885 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte mensilmente.

Chi procurerà dei nuovi Associati, avrà diritto ad una copia gratis.

Avviso. — La Raccolta completa del **Progresso**, dall'anno 1873 a tutto il 1884 si spedisce al prezzo complessivo ridotto di L. 80.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano in Udine.

MALATTIE DEI VINI

Preparazione per togliere ai vini l'odore di muffa, fusto o botte.

Le alterazioni che pervengono più facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte o quanto sia difficile il guarire tali vini tutti lo sanno. Abbiamo il Laboratorio Chimico-Biologico di Torino con recenti studi ottenute una preparazione la quale toglie infallibilmente tale malattia: ed il vino così guarito acquista maggior forza e robustezza.

Se ne garantisce l'effetto

Dose per 250 litri vino da guarire L. 3.50. In Provincia aggiungere cent. 50. Per l'estero unire le spese postali. Deposito presso l'Amministrazione del Giornale Il Cittadino Italiano in Udine.



Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare le stanzette; odori assortiti: vaniglia, opoponax, rose, ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano a cent. 50 l'uno. Aggiungendo cent. 50 si spediscono con tasse postali.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE

ESTRATTO CARNE PISONIS

Il migliore che si conosca, non ha nulla a che fare con tutti gli estratti fino ad ora conosciuti.

Con un picciolo macchiato da caffè si ottiene un litro di buonissimo brodo. È ottimo per gli ammalati, poiché si può fare dei brodi ristrettissimi.

ANALISI DELL'ESTRATTO CARNE PISONIS
in confronto dell'Estratto Carne Liebig
fatta alla Stazione Agraria di Milano il 6 Novembre 1884 dall'illustre Prof. ANGELO PAVESI

	Pisonis	Liebig
Acqua	8.90	20.14
Sostanze Organiche	88.90	58.81
Conservanti	21.10	23.05

Da detta analisi risulta che:
L'Estratto Pisonis contiene 11.84 gr. d'acqua meno del Liebig 11.00 gr. di sostanza più del Liebig quindi incontestabilmente l'Estratto Pisonis è il migliore.

Scrivere alla Ditta L. E. COMINI
VERONA — Portici di Piazza Brà N. 26 — VERONA

In Udine Rappresentanti BOSERO e SANDEI
Via Posta

Vendesi presso tutti i Salumai e Droghieri.

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA



Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per tutte le malattie, per dolori, nevralgie, reumatismi, dolori, sciatiche, per lussazioni, per contusioni, per ematomi, per piaghe, per lividi, per morsi di fegate, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alle medicine.

Certamente, regolarmente ingeglierati, comprovano la sua efficacia. Il primario autorità mediche scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutta la primaria Farmacia di Udine al prezzo di L. 2. L. 1.50 L. 1. la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'abbonaggio a la spedizione gratis a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spese di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo Balsamo della Divina Provvidenza è per il bene dell'umanità, secondo efficacia per qualunque malattia ed è stato

Deposito in Venezia presso l'Agenzia Longega S. Salvatore, Farmacia Zuccheri S. Nole; dal sig. Lodovico Diato al punto dei Barattieri alla Farmacia C. Bioner alla Croce di Mulla; A. Pinteri Farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e Ancillotti campo S. Luca — la Verona, Giannetto della Chiesa.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACCO

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI di Udine

Fabbricazione a vapore

di TUBI

Mattoli piani e dritti e due, tre e quattro fori per pareti

preferiti per economia e non lasciano sentire

il rumore da una stanza all'altra

Fabbricazione a mano

di MATTONI

TERGOL (Coppi) MATTONELLE (Tavole)

e oggetti modellati

per decorazione

di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor Gio. Batta Calligaro in Zegliacco (p. Artègn).

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a sconfitta le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giannini, l'apilano, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome **Alberto Pagliano** fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna attinenza col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'ossequio di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farsi menzionare nei suoi scritti, inducendo il pubblico a credere perente.

Si ritenga quindi, per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.
Ernesto Pagliano.

INCROSTRO MAGICO

Trovati in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al fascio, con istruzione, L. 2.

CORNICI DORATE

Fornite la libreria del Patronato al numero commissioni per ornati dorati d'ogni qualità a prezzo.

VETRO Solubile

Il fascio cent. 70. Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

UFFICI DI DIVOZIONE

GUIDA AL CIRLO, legato elegantemente con placca e busta cent. 20 — NGUO GIARDINO DI DIVOZIONE, legato con placca dorata e sento nel cartone, cent. 30 — VIA DEL PARADISO, legata come sopra, cent. 35 — UFFICIO DELLA B. VERGINE, legato in mezza pelle, cent. 60 — PALMA CRISTE, legata come sopra, cent. 80 — TESORO DEL CRISTIANO, legata come sopra, cent. 80 — VIA DEL PARADISO, bellissimo volume legato in mezza pelle, L. 1 — VIA AL CIRLO 2 ORARIO SPIRITUALE, legata in tutta pelle con fermaglio di metallo dorato, L. 1.75 — VIA AL CIRLO, elegante legatura pompadour, L. 2.30 — TRATTENIMENTO DIVOTO, legatura uso tartaruga, L. 1.75 — VIA AL CIRLO, legatura in bulguro con fregi in metallo cesellato, L. 3.15 — VIA AL CIRLO, legatura uso tartaruga, L. 2.30 — Esercizio di pietà di una pia ovinetta, legata in velluto con placca e contorno in metallo, L. 2.15 — VIA AL CIRLO, legatura elegante in seta, L. 3.20, detto buona finitura agli angoli, L. 2.35 — VIA AL CIRLO, PRESENTAZIONE SPIRITUALE, legata in velluto con fregi argentati, L. 2.15 — VIA AL CIRLO, legatura in bulguro con fermaglio dorato, L. 2.60 — VIA AL CIRLO, legatura uso tartaruga con fregi argentati, L. 2.70 — STRADA DORTA PER SALVARE, ricca legatura in velluto con fermagli argentati, L. 2 — VIA AL CIRLO, ricca legatura in tutta madreperla, L. 13.50; più piccolo L. 11.50.

Deposito presso la Libreria del Patronato in Udine

TELA

ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

proprietà del chimico BARRI di Udine

Per la perfetta guarigione dei calli, vesci induriti della pelle, anche di porrosi, ascessi della cute, bruciore ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il dolore acuto prodotto dai calli infiammati. Schiede doppie L. 1 sempli cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 si spedisce al spediente ovunque dalla Amministrazione del giornale Il Cittadino Italiano.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Questo il più stupido ed il più nuovo per tutti tre alla capigliatura il più bello e naturale suo colore.

Questa acqua assai vantata prima di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da tutti rinchiudere e d'ingrossare la calva. Conserva pure fresco la pelle del capo e la prestezza degli occhi. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro primitivo colore grigiastro.

Prezzo del flacone L. 4.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi N. 25 — Collaunente di 50 cent. si spedisce per posta.

Utile a tutti.

CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lancia, pellicerie, panni d'ogni genere. Racchiuse in eleganti scatole possono terro ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatola cent. 50. Aggiungendo cent. 25 si spedisce ovunque per posta di diritto all'ufficio annunzi del giornale Il Cittadino Italiano via Gorgi N. 25 Udine.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfectare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a sorreggere l'aria vitale.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 25.